

Ricerca Cresme sul rapporto tra italiani e filtri domestici. Mercato da 250 mln

Acqua, quella del rubinetto piace sempre di più. Al Nord

DI ELISA PAVAN

Acqua di casa o acqua in bottiglia? Gli italiani cominciano a rivalutare l'acqua che scende dai rubinetti a scapito di quella minerale, sempre più costosa, ma restano molti dubbi e scarsa informazione.

L'Associazione Acqua Italia, che rappresenta i produttori di apparecchiature per il trattamento dell'acqua potabile, diffonde un'indagine svolta dal Cresme (Centro ricerche economiche sociologiche e di mercato nell'editoria) e traccia un quadro rassicurante sulla bontà delle acque domestiche.

Nella ricerca, eseguita su un campione di 3 mila famiglie, leggiamo che il 66,1% degli italiani è soddisfatto dell'acqua di casa. Il rimanente 33,9% imputa la propria insoddisfazione alla presenza di calcare o al cattivo sapore. Sebbene il 40,7% della popolazione intervistata ritenga buona per la salute l'acqua di casa, il 30% non si fida assolutamente e una fetta quasi identica è scettica.

La credenza più diffusa è che l'acqua minerale sia qualitativamente superiore. Secondo il consorzio invece «indagini di laboratorio dimostrano al contrario che l'acqua degli acquedotti italiani è ottima e possiede buone caratte-

ristiche biochimiche, ma un cattivo stato delle tubature o la presenza di agenti esterni possono intaccarne la qualità». Secondo Acqua Italia è perciò necessario dotarsi di depuratori che eliminino le sostanze dannose.

Gli italiani che utilizzano prodotti di affinaggio dell'acqua sono ancora pochi: non informati sull'efficacia della tecnologia utilizzata e sui prezzi, non capiscono se depurare l'acqua di casa sia effettivamente più conveniente che acquistare acqua minerale.

Acqua Italia garantisce che il risparmio è notevole. Il prezzo degli impianti è comunque variabile: depuratori costruiti con materiali più resistenti

hanno un costo di acquisto e di manutenzione più elevato, ma sono garanzia di maggior durata e di miglior depurazione. «Il prezzo di un impianto varia dai 500 ai 2.500 euro circa», spiega Massimo Missaglia, responsabile della filiale di Cormano di Teco, azienda aderente ad Acqua Italia. «I costi di manutenzione annuale sono rapportati all'impianto: 80 euro per la sostituzione di un filtro semplice, 150 euro circa per filtro a membrana negli impianti ad osmosi inversa».

Acqua Italia aderisce ad Anima/Confindustria e comprende il 50% delle aziende produttrici di depuratori sul mercato, per un giro di affari 125 mln (250 in totale) di euro all'anno e un trend in costante crescita.

A casa bevete tranquilli?

	Nord	Centro	Sud	Italia
Si, assolutamente	45,0%	44,1%	32,6%	40,7%
Absolutamente no	22,7%	27,3%	39,5%	29,1%
Non so	32,3%	28,6%	27,9%	30,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: indagine Cresme per Associazione Acqua Italia

